

VERBA volant

È da premio Oscar il protagonista del corto *The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore*. Sopra, taccuino del progetto Flying Books.

Sul terrazzo di un hotel sgangherato nel quartiere francese di New Orleans, se ne sta seduto un certo Mr. Lessmore, scrittore in erba intento a buttar giù a mano il suo primo romanzo. Straordinariamente somigliante a Buster Keaton, viene sorpreso da un incontenibile uragano che a un tratto gli strappa di mano il prezioso volumetto. Nella funambolica rincorsa per cercare di riacchiapparlo, il libro, intento a sfarfallare tra palazzi e vicioletti, si imbatte in una strana dimora. È una casa magica, dove saggi, gialli, raccolte di poesie e favole illustrate svolazzano come tanti lepidotteri tra *étagère* e scaffali di mogano scolpito.

Questo è solo l'incipit di una fiaba per "i grandi", il corto animato *The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore*: per delicatezza di tratto e profondità di messaggio, ha incantato anche l'intransigente commissione degli Academy Awards, che ha deciso di premiarlo con l'ambita statuetta. Più che un cartone animato, una lettera d'amore per le "lettere", un elogio al potere curativo del profumo d'inchiostro e del fruscio croccante delle pagine tra le dita. Da Oscar, poi, non

Da sinistra. L'opera *Envol* di Ehssan Moazzen del progetto Montblanc, *L'Uomo al Centro*, dal *Design all'Arte della Carta*. Lezione di portamento, Kinder Aggugini.

Le pagine di carta diventano ali. Le copertine, ricamate come abiti couture o intagliate come opere d'arte, fanno decollare la fantasia. Così i libri si levano in volo e, sfarfallando qua e là, mettono in circolo sogni, emozioni, futuro

di LUISA SIMONETTO e MICAELA R. TENACE



WWW.I.MAXTREE.COM/DANIELE OBERRAUCH - COURTESY OF MOONBOT STUDIOS

solo la trama con la sua morale poetica, ma anche la coniugazione armonica di tecnologia digitale e 3D a opera dei due papà del progetto, William Joyce e Brandon Oldenburg dei Moonbot Studios di Los Angeles. Due lettori accaniti, senza dubbio.

Un po' come gli ideatori di Flying Books, progetto di condivisione sui generis, nato a Brighton e diffusosi a ogni latitudine del globo: un piccolo blocnotes in bianco viene fatto passare di mano in mano, riempiendosi così di piccole annotazioni, disegni ed emozioni. I notebook "volano" di qua e di là, girano di paese in paese, riposti in bauli che – lasciati per strada – possono essere raccolti, consultati e arricchiti a piacere (per sapere dove trovarli: www.flyingbooks.net).

LIBRI CHE SI "LIBRANO"

Per i topi da biblioteca, il fatto che i libri abbiano un'anima è cosa di certo risaputa, così come è ben nota la loro capacità di far spiccare il volo alla fantasia dei loro lettori grazie alle storie che raccontano. Il fatto è che ora sono loro stessi a frullare le ali, nel vero senso della parola. La bibliomania "aerea" ha infatti contagiato un po' tutto, arte contemporanea compresa.



La madrilenia Alicia Martín realizza opere grandiose utilizzando sempre e solo tomi colorati. Come *Políglotas* del 2003, dove tanti libricoli dalle copertine variopinte se ne stanno a

mezz'aria, fluttuanti tra il soffitto scuro e il pavimento; o la recentissima *Singularidad*, dove i tomi si acciambellano in un vortice statico alla Cidade de la Cultura de Gallica a Santiago de Compostela.

Ma c'è anche Richard Wentworth, lo scultore britannico che annovera tra le sue installazioni più riconosciute *False Ceiling*, dove testi di varie dimensioni se ne stanno sospesi sulla testa di chi osserva, formando – in quota – una coltre suggestiva. Oppure Brian Dettmer, che intaglia come uno scultore pagine di tomi antichi e così cesella figure e paesaggi che scaturiscono come per incanto dallo spessore del volume.

Sullo sfondo, scorcio della presentazione Uomo AI 2013, Etro. Dall'alto. Cover per Kindle, Kate Spade. Libro intagliato dall'artista Elsa Mora. Charger-book per iPhone, Rich Neeley Designs.



A sinistra. L'alfabeto di *Melting pot* di Giulia Ferrario per Montblanc. A destra. Libri luminosi nello showroom parigino di Jamin Puech.

I Flying Books stregano tutti: stilisti, designer, artisti. E così sfidano l'avanzata dell'elettronica

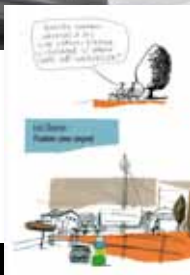
TRA COLOR CHE SON SOSPESI

Musei e gallerie d'arte, però, non sono gli unici luoghi dove i libri sono diventati "lievi" protagonisti. Anche moda e design mostrano il loro lato "libresco". Etro infatti, per la presentazione della collezione uomo AI 2012/2013, ha arredato lo showroom con panchine realizzate da pile di volumi policromi, facendone oscillare poi altrettanti dal soffitto. Jamin Puech, la griffe di accessori estrosi made in France, ha fatto realizzare ad hoc – per mostrare le sue nuove creazioni – tante lampade a sospensione composte da romanzi aperti a mo' di paralume, nell'atto – poetico e figurato – di spiegare le loro "ali" en papier.

Montblanc invece, antica maison che dello scrivere ha fatto una missione, in occasione del Salone del Mobile 2012, ha invitato 19 studenti del master in Design and Applied Arts della Creative Academy di Milano a sbizzarrirsi con la carta. Il risultato? Una serie di opere visionarie, in mostra nelle boutique Montblanc di Milano, Parigi e Pechino. Come *Envol* di Ehssan Moazen, dove le pagine si tramutano in tanti piccoli aquiloni; o *Melting Pot* di Giulia Ferrario – realizzata da Cristina Balbiano D'Aramengo e Angela Simone (tra le righe, Angela non è solo un'artista che collabora con Professione Libro, vedi riquadro in questa pagina, è anche



A destra. Alcuni libri della casa editrice 66thand2nd (www.66thand2nd.com).



MESTIERE LIBRO

Il profumo della carta sfida il sentore di plastica degli e-book. Come andrà a finire? È presto per dirlo, anche se i dati dell'ultimo Salone del Libro di Torino (più 4,1 per cento di biglietti staccati rispetto al 2011), sono incoraggianti. Comunque, tomi e volumi possono anche diventare materia prima di un lavoro creativo. Consultate il sito dell'associazione milanese Professione Libro (www.professionelibro.it): c'è un corso magico per tutti, dai primi rudimenti di rilegatura al restauro, alle performance giocose dei "libri-carosello", ai "paper jewels".

Installazione *False Ceiling* di Richard Wentworth.






A sinistra.
L'opera
Singularidad,
di Alicia
Martín.
Sotto.
Bookrest lamp,
SuckUk.

A sinistra. Look, Kinder
Aggugini. Sotto. Borse
Olympia Le-Tan, copertina
ricamata, Penguin Threads,
baule, Flying Books.

una collega della redazione grafica di *Elle*) – dove le lettere escono dai tomi.

Anche tra gli stilisti c'è chi ama far sfoggio di belle lettere. Le top di Kinder Aggugini, stilista italiano che vive a Londra, sfoggiavano copricapi enciclopedici sulle ventitré. Sono ormai un cult le clutch letterarie di Olympia Le-Tan, copia fedele delle edizioni cartacee di classici come *L'amante di Lady Chatterley* e *Il Grande Gatsby*. Sulle ali di una suggestione couture, prendono il volo anche le cover ricamate della collana Penguin Threads. Quella di *Piccole donne*, lavorata a piccolo punto da Jane Smiley, farebbe la gioia di ogni fashionista con inclinazione Mani di fata.

Ma la fantasia libresca fa decollare anche la voglia di business. Direttamente proporzionale all'exploit dell'e-book (e della smania di autopubblicarsi un'opera prima, vedi il programma Kindle Direct Publishing sul sito di Amazon, che curerà anche il prossimo progetto editoriale dell'attore James Franco, *Actors Anonymous*), ecco il desiderio di ritornare all'antico. E di "vestire" il tablet con raffinate copertine rétro, ispirate ai romanzi di autori eternamente amati dalle ragazze, da Capote a Fitzgerald.

Luisa Simonetto e Micaela Tenace 

Anche il "savoir faire" artigianale spicca il volo sulla scia della nuova legatoria, tra cover a punto croce e raffinati cut out

